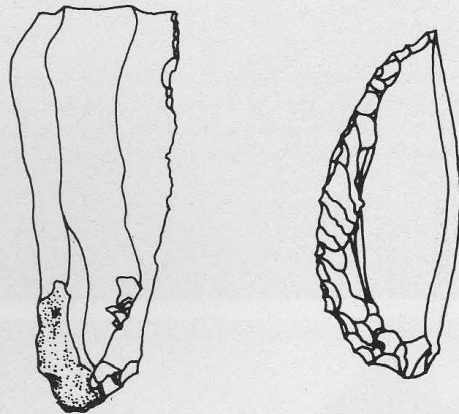


MONTE MOSCAL - BALDO (Verona)

La zona dei rinvenimenti, avvenuti nel corso di sopralluoghi effettuati nella primavera del 1980, è posta in situazione sommitale a circa trecento metri di quota a belvedere su uno sperone roccioso che sovrasta la piana di Caprino ed interessa anche una sottostante selletta adiacente al recinto della Base NATO.

I reperti sono inglobati in un deposito sedimentario con componente eolica e sono costituiti da notevoli concentrazioni di industria litica riferibili verosimilmente al tardo paleolitico superiore o al mesolitico.

Il Monte Moscal si trova a mezzavia tra il fronte morenico di Rivoli e le propaggini orientali dell'anfiteatro morenico del Garda nel



punto dove i due apparati vengono quasi a toccarsi e costituisce una tappa obbligata per la penetrazione nel massiccio del Baldo al momento dell'allentamento della spinta glaciale durante il tardo paleolitico superiore.

A conferma di ciò lungo la direttrice dal Moscal a S. Zeno di Montagna esiste una fitta documentazione di presenze paleolitiche e mesolitiche che attestano l'utilizzazione preferenziale di questa via nei processi di diffusione della colonizzazione tardo e postglaciale del massiccio.

B. Bagolini, D. Nisi